



# Premio Nacional de Periodismo

# La voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 67 - N° 5

Caracas, martedì 12 gennaio 2016

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia



Ora mancano solo i passaggi confermativi del Senato e, tra tre mesi, ancora della Camera

## Riforma: Ok della Camera parte la battaglia sul referendum

Il Ddl Boschi approvato con 367 sì, 194 no e cinque astenuti. Boschi: "Sì o elezioni". Renzi esulta: "Con fiducia e coraggio, avanti tutta". Ultima incognita: il referendum di ottobre

ROMA - L'Aula della Camera ha approvato con 367 sì, 194 no e cinque astenuti il disegno di legge Boschi di riforma della Costituzione. Il testo ora torna al Senato.

Uscendo dall'Aula, dopo il via libera della Camera al ddl di riforma costituzionale il ministro delle Riforme, Maria Elena Boschi, ha commentato:

- Siamo soddisfatti, mancano ancora due passaggi e ora ci prepariamo al Senato.

"Oggi quarto voto sulle riforme costituzionali: maggioranza schiacciante in attesa di conoscere il voto dei cittadini in autunno. Stiamo dimostrando che per l'Italia niente è impossibile. Con fiducia e coraggio, avanti tutta". Così il premier Matteo Renzi ha commentato su Facebook il voto alla Camera della riforma costituzionale.

Il presidente del Consiglio ha anche pubblicato, sul suo account, una foto del tabellone dell'Aula della Camera dopo il voto sulla riforma costituzionale.

"Due anni fa - ha sottolineato il premier - nessuno scommetteva un centesimo sul fatto che questo Parlamento facesse le riforme.

(Servizio a pagina 6)

### ANALISI - VENEZUELA

#### Governo - Opposizione, muro contro muro Forze Armate, invito alla prudenza e al rispetto



(Servizio alle pagine 2 e 3)

### STUDIO IPR

#### A Lecce il sindaco più amato ultimi Alessandria e Crotone

ROMA - E' il sindaco di Lecce, Paolo Perrone, il primo cittadino più gradito in Italia: a issarlo sul gradino più alto, con un gradimento del 62,5%, è la rilevazione periodica realizzata per il Sole 24 Ore da Ipr Marketing.

(Continua a pagina 7)

### VENEZUELA



#### Venerdì l'intervento del presidente Maduro al Parlamento

CARACAS - L'appuntamento è stato fissato per venerdì 15 gennaio alle ore 10. Il presidente della Repubblica, come è consuetudine, si recerà all'Assemblea Nazionale per il bilancio della sua gestione nel 2015. Per la prima volta, dal trionfo dell'estinto presidente Chávez, il capo dello Stato sarà ricevuto da un Parlamento dominato dall'Opposizione.

Il presidente dell'An, Henry Ramos Allup, ha più volte assicurato ai giornalisti nei giorni scorsi che il capo dello Stato sarà ricevuto con gli onori e il rispetto che corrisponde alla sua alta investitura. D'altro canto, Gonzalo Gimioib, del "Foro Penal Venezuelano", ha informato che sono stati consegnati al Parlamento due progetti di "Legge di Amnistia" per la liberazione dei prigionieri politici. Himioib ha ricordato che l'Amnistia è una prerogativa del Parlamento contemplata dalla Costituzione.

### SPORT



Pallone  
d'oro 2016:  
Messi fa  
la cinquina

### M5S

#### Caos a Quarto, Carabinieri in Municipio

NAPOLI - Il sindaco di Quarto, Rosa Capuozzo, ha subito ricatti ma non si è mai piegata alle richieste di nomine, incarichi e altri favori a vantaggio anche di personaggi legati alla malavita. Tuttavia non ha neppure denunciato quelli che gli atti giudiziari descrivono come tentativi di estorsione attuati attraverso la minaccia, larvata ma nemmeno tanto.

(Continua a pagina 8)

### ATTENTATORI SONO ENTRATI IN UN CENTRO COMMERCIALE

#### Baghdad come Parigi, terrore Isis e spari sui civili

(Servizio a pagina 9)

Ref. J. - 0008287 - 3

EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas  
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



*Oggi il presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, dovrebbe presentare al Parlamento il "pacchetto di provvedimenti" orientati a stimolare la ripresa dell'economia. Il messaggio dell'Istituzione militare.*

## Governo - Opposizione, muro contro muro Forze Armate, invito alla prudenza e al rispetto

Mauro Bafile

**M**uro contro muro. Lo scontro, oramai, è frontale; due treni in corsa prossimi alla collisione. E nessuna voglia, pare, di evitarlo. Accuse, insinuazioni, rimproveri. Sono il pane quotidiano nella polemica tra Governo e Parlamento; polemica aperta già la sera in cui il Consiglio Nazionale Elettorale rendeva noti i risultati delle elezioni Parlamentari. Conseguenze? L'ingovernabilità del Paese, che, se si andasse avanti così, sarebbe sempre più vicino al caos.

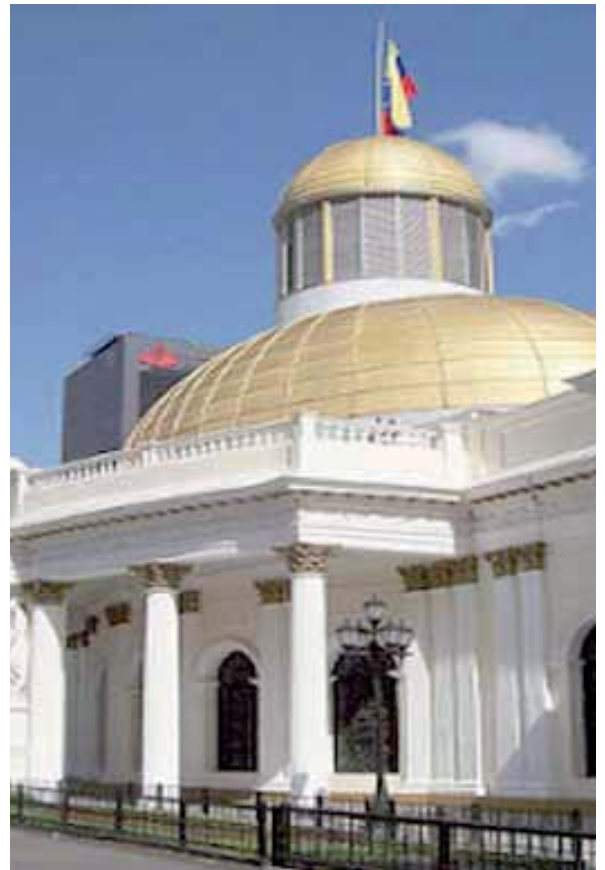
Era evidente che con la svolta impressa dalle urne non si sarebbero immediatamente risolti i problemi stringenti del Paese. Anzi, è subito spuntato all'orizzonte lo spettro del "muro contro muro". Ne erano riprova le parole del capo dello Stato, Nicolás Maduro, dopo i risultati del 6 dicembre. Il Presidente ha riconosciuto la sconfitta, ma lungi dall'autocritica, ha attribuito i risultati a una presunta "guerra economica", leit motive della campagna elettorale

trasformata involontariamente dallo stesso capo dello Stato in un referendum sulla sua gestione, così come alla "campagna sporca" condotta dai mass-media. Eppure, fatta eccezione per pochissimi realtà non allineate con il governo e ormai allo stremo, giornali, radio e televisioni, l'intero microcosmo della comunicazione in Venezuela, è controllato direttamente o indirettamente da chi, fino a ieri, aveva il controllo totale del potere politico.

La polemica sui ritratti del Libertador (fatti recentemente con una nuova immagine di Bolívar estratta da una ricerca forense e con l'aiuto della tecnologia 3D) e del presidente Chávez, che il nuovo Presidente dell'Assemblea ha immediatamente ordinato di togliere, la dice lunga sullo scontro politico che il Paese vivrà nei prossimi mesi, qualora non dovesse prevalere il buon senso. E' vero che il Parlamento, cuore della democrazia di un paese, non può ospitare immagini del leader di una parzialità politica. Lo è anche che gli anti-

chi ritratti di Simón Bolívar, da sempre custoditi nelle sale del Parlamento, hanno non solo un valore simbolico ma anche, anzi soprattutto, artistico. Quindi giustificazioni per "esiliare" l'immagine "nuova" del Libertador, e quella dell'estinto presidente Chávez ve ne erano. Ingiustificabili, invece, le espressioni impiegate dal presidente del Parlamento, Henry Ramos Allup. La forma, in politica, è sostanza, soprattutto in un momento tanto delicato come quello che sta vivendo in questi momenti il Venezuela.

La reazione del presidente Maduro e dei parlamentari del "Bloque de la Patria" è stata altrettanto eccessiva. E frutto del culto alla personalità che permea il "Macondo" latinoamericano. Ha ragione il curatore del Dipartimento d'Arte Latinoamericana "Estrellita Bronsky" del Moma di New York, Luis Pèrez Orama, quando sottolinea, in intervista a ViceVersa Magazine, che in Venezuela si "è costruita una democrazia moderna ma non una mo-





denità democratica perché questa è stata costantemente autoritaria". L'intellettuale, ora residente negli Stati Uniti, sostiene anche che la dialettica politica in Venezuela è sempre stata impregnata della simbologia epica guerresca - leggasi eroismo e militarismo -. Il paese, in oltre mezzo secolo di democrazia, non è riuscito a scrollarsi di dosso il fantasma dei "Padri della Patria", dell'immagine costruita ad arte dai vari dittatori e dalla democrazia stessa e, negli ultimi vent'anni, divenuta il cavallo di battaglia, lo strumento con il quale rafforzare un nazionalismo anacronistico. La simbologia epica guerresca, oggi, si è trasformata in culto alla personalità dell'estinto presidente Chávez, trasformato nell'immortale "Comandante Supremo".

Luis Pérez Orama sostiene inoltre con ragione che nonostante siano trascorse 6 decadi da quando i militari furono costretti a tornare alle caserme, la transizione dai leader dell'emancipazione agli esponenti della cultura - leggasi, Andrés Bello, Rómulo Gallegos, Arturo Uslar Pietri solo per nominarne alcuni - non è mai avvenuta. Anzi, complice un vasto settore della comunità venezuelana, e la nostra Collettività non ne è esclusa, si è creata una corrente d'opinione che valorizza la dittatura, costruttrice di "grandi opere" e sottovaluta e sminuisce quanto creato dalla democrazia. Ad

esempio, si esalta l'ammmodernamento accelerato e caotico avvenuto durante la dittatura di Pérez Jiménez, e si dimentica che la stragrande maggioranza di quelle realizzazioni - in primis l'Università Centrale del Venezuela - furono progetti di Rómulo Gallegos; progetti creati con criteri architettonici d'avanguardia per l'epoca che l'insigne scrittore non poté realizzare a causa del Golpe del 1948, realizzato appena tre mesi dopo il suo insediamento.

Il Venezuela si dibatte tra due poteri in forte contrasto tra loro: l'Esecutivo e il Legislativo. Oggi il presidente della Repubblica dovrebbe presentare al Parlamento il "pacchetto di provvedimenti" orientati a riscattare l'economia dalla crisi attuale. E, comunque, entro i primi 10 giorni dall'insediamento dell'Assemblea Nazionale, dovrà presentare il bilancio della sua gestione per l'anno 2015. Insomma, dovrà rendere conto al Parlamento, come si fa in tutte le democrazie. Certo, potrebbe anche rifiutarsi, adducendo che l'An, nel permettere l'insediamento dei tre deputati - sospesi dalla Corte, si è posta fuori legge. Potrebbe anche incaricare un suo ministro di consegnare la "Memoria y Cuenta" alla nuova Assemblea. Ma ciò sarebbe un ulteriore elemento di screezio e di polemica.

Il rispetto dell'istituzionalità e la necessità di affrontare

insieme la crisi politica, economica e sociale è evidente. Le conseguenze, qualora le forze politiche non riuscissero a trovare un ambito di convivenza nella diversità, un terreno per il confronto e la dialettica necessaria, potrebbero essere devastanti. Hernán Escarrá ha proposto, qualche settimana fa, un patto tra tutti i settori del Paese, comprese le Forze Armate, il clero e l'imprenditorialità privata; un patto che permetta di superare la crisi.

Le Forze Armate, da sempre

agorà della bilancia in America Latina, hanno esortato alla prudenza e al buon senso tutte le forze politiche. Lo hanno fatto nelle ore seguenti i risultati elettorali, obbligando indirettamente il Governo a riconoscere il trionfo dell'opposizione; il giorno dopo "l'esilio forzato" dei ritratti del Libertador e dell'estinto presidente Chávez; e, ora, alla vigilia del "Messaggio alla Nazione" del presidente Maduro.

Il ministro della Difesa, dopo aver sottolineato una volta ancora che i militari difendono il proprio onore, "la

patria e la democrazia", ha ricordato che quando si è "attori politici, quando si occupano incarichi di alto livello nell'amministrazione pubblica, si è chiamati alla prudenza e al rispetto". Un monito quindi quello delle Forze Armate che va letto tra le righe. Vale la pena ricordare, a questo punto, il vecchio e saggio proverbio popolare: "A buon intenditor, poche parole".

Sebbene la possibilità di dialogo tra Governo e Parlamento sembrerebbe essere tramontata ancora prima di essere iniziata, il buon senso dovrebbe permettere di aprire una finestra al dialogo. Ed evitare il "muro contro muro" che provocherebbe il caos e darebbe alle frange radicali dell'uno e dell'altro bando argomenti validi per invocare l'intervento risolutore dell'istituzione militare.





FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
bafilemauro.voce@gmail.com

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velasco  
Romeo Lucci  
Yessica Navarro  
Arianna Pagano

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**Redazione di New York**  
Mariza Bafile (Responsabile)  
Flavia Romani

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anburulau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofernand71@gmail.com

**CONCESSIONARIA  
PER LA PUBBLICITÀ**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guáicacipo Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNCRONOS, AISE,  
GRTV, Migrant Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,  
Emme Emme.



## Istúriz: "Gobierno falló en dar respuesta al impacto de la crisis"

CARACAS- Para el vicepresidente de la República, Aristóbulo Istúriz, la situación económica fue la causante del revés del oficialismo en las elecciones del pasado 6 de diciembre.

"No fuimos capaces de darle respuesta al impacto de la guerra económica", señaló durante el acto de transferencia de la Jefatura de Gobierno del Distrito Capital. Agregó que el resultado no tuvo que ver con la gestión oficialista porque esta tiene varios logros como la alta cifra de pensiones y jubilados, y el millón de viviendas de

la GmVV, entre otros. Indicó que el Gobierno permitió que la oligarquía atropellara al pueblo con la especulación, el acaparamiento y la inflación inducida.

"No les explicamos que hay factores que ni siquiera dependen del mercado como los precios del petróleo". Reiteró que el peso del impacto psicológico de la llamada "guerra económica" llevó al oficialismo a un "comportamiento electoral que no fue favorable". Pidió no culpar al pueblo por los resultados de las elecciones parlamentarias.

*Para el vicepresidente de la República, Aristóbulo Istúriz, la situación económica fue la causante del revés del oficialismo en las elecciones del pasado 6 de diciembre. "No fuimos capaces de darle respuesta al impacto de la guerra económica. No explicamos que hay factores que ni siquiera dependen del mercado como los precios del petróleo"*

"La falta no fue del pueblo, fue de nosotros".

Añadió que la conciencia no se hace por televisión, sino en la calle compartiendo con la gente.

"Nosotros vamos al escenario de la calle, vamos a defender los logros de la revolución y a Nicolás Maduro, con pasión y sin medias tintas".

Aseguró que la oposición aprovechó que había un proceso electoral para debilitar a la revolución; sin embargo, apuntó: "La guerra no solo se da con elecciones".

TSJ

## Comisión de la AN analizará designación de magistrados

CARACAS- La Comisión Especial de la Asamblea Nacional que investigará el proceso de designación de magistrados al Tribunal Supremo de Justicia publicará, a más tardar, a finales de febrero el informe correspondiente para ser revisado por el parlamento venezolano. Así lo informó el diputado por la Mesa de la Unidad Democrática, Carlos Berrizbeitia.

El asambleísta precisó que la investigación se llevará a cabo "desde cero", cumpliendo además con lo establecido en la Constitución de la República Bolivariana de Venezuela y la Ley Orgánica del Tribunal Supremo de Justicia.

Berrizbeitia informó además que la Comisión aprobó la solicitud de todos los soportes correspondientes al proceso de designación de magistrados, así como un cronograma de entrevistas y consultas -a puertas abiertas- con especialistas en la materia, decanos, exmagistrados, gremios y Organizaciones No Gubernamentales.

Por otra parte, el diputado exhortó a tres miembros oficialistas de la comisión a que se integren a los trabajos de investigación, así como a las sesiones de entrevista y redacción del respectivo informe. Sobre el procedimiento a seguir, el parlamentario explicó que "la comisión hará un estudio correspondiente si se cumplieron los requisitos contemplados en la constitución, si se respetó el procedimiento de la designación, si se cumplieron los

extremos constitucionales para el inicio de la designación, los requisitos formales y todos los demás procedimientos necesarios".

### PRESENTAN

## Propuesta de ley para otorgar títulos de propiedad de la GMVV

CARACAS- El diputado reelecto a la Asamblea Nacional (AN), Tomás Guanipa, ratificó ayer que los parlamentarios de la fracción de la Unidad legislarán durante este período para garantizar los beneficios sociales de los venezolanos. En rueda de prensa, Guanipa anunció que el diputado Julio Borges presentará hoy ante el Parlamento el proyecto de ley para otorgar propiedad a todos los adjudicatarios de la Gran Misión Vivienda Venezuela (GMVV).

"Mañana(hoy), el diputado Julio Borges hará entrega del proyecto de ley para otorgar propiedad a todos los beneficiarios de la Misión Vivienda. Vamos a esa AN mañana cumpliendo lo que hemos dicho. No hay razón para que haya ningún tipo de dilación a lo que son los proyectos de leyes sociales", enfatizó el diputado.

Guanipa, recordó que hace cuatro años se presentó ante la AN el proyecto de reforma de ley para dar ceta tickets a pensionados y jubilados.

"Hoy queremos ratificar que esta misma semana vamos a llevar ese proyecto de ley para que lo que ha estado engavetado durante cuatro años, por culpa de la mayoría oficialista que existía en la AN, sea aprobado cuanto antes", acotó.

Guanipa, también aseguró que la bancada de la Unidad promoverá la Ley de Producción para amainar la situación de desabastecimiento en el país.

En relación a la Ley de Amnistía, el diputado informó que fue presentado el proyecto y "que será discutida cuanto antes para apoyarla".

**15 años de Experiencia**

<p><b>Venezuela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.</li> <li>✓ Apostilla de la Haya.</li> <li>✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría - Redacción de documentos.</li> <li>✓ Divorcios y Secesiones.</li> <li>✓ Rectificación e inserción de partidas</li> </ul>	<p><b>Italia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.</li> <li>✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti</li> <li>✓ Aposille dell'Aia.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría</li> <li>✓ Sucesiones</li> <li>✓ Derecho de ciudadanía</li> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</li> <li>✓ Otros países. Consultar</li> </ul>
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO  
**CONSULTA GRATUITA**

Caracas  
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A  
Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11  
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma  
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma  
Teléfonos: +393332045877  
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



## BREVES

### TSJ declara nulidad de las acciones de la AN

La Sala Electoral del Tribunal Supremo de Justicia ordenó ayer a la junta directiva de la Asamblea Nacional dejar sin efecto la juramentación de los ciudadanos Nirma Guarulla, Julio Ygarza y Romel Guzman, diputados opositores electos en el estado Amazonas, y proceder de manera inmediata a su desincorporación.

El documento añade que todos los actos que "se hayan dictado o se dictaren" del parlamento son "absolutamente nulos", mientras se mantenga la incorporación de los ciudadanos sujetos de la decisión N° 260 del 30 de diciembre de 2015 y del presente fallo.

El máximo tribunal del país decretó también en desacato la actuación de la Junta Directiva de la Asamblea Nacional, integrada por los diputados Henry Ramos Allup, Enrique Márquez y José Simón Calzadilla, así como por los tres parlamentarios en cuestión, a la sentencia número 260 dictada por la Sala Electoral el 30 de diciembre de 2015.

### AN designará hoy a presidentes y vicepresidentes de comisiones

Para hoy está previsto que la Asamblea Nacional (AN) en sesión ordinaria designe a los presidentes y vicepresidentes de las comisiones permanentes.

Asimismo, se prevé dar un derecho de palabra al diputado Julio Borges para presentar el proyecto de Ley para otorgar la propiedad de la vivienda a los beneficiarios de la Gran Misión Vivienda Venezuela (GmVV).

También se discutirá un proyecto de acuerdo ante el cierre de la frontera y Estado de Excepción en 24 municipios del país.

Según el Orden del Día, los diputados debatirán un acuerdo de exhortación de cumplimiento de las decisiones, resoluciones, opiniones o actos dictados por organismos internacionales de Derechos Humanos.

Por otra parte, la AN espera aprobar un proyecto de acuerdo de duelo por el fallecimiento de Demetrio Boersner, internacionalista y diplomático.

### GNB repudia expulsión de cuadros de Bolívar y Chávez de la AN

Más de 745 mil hombres y mujeres que conforman la Guardia Nacional Bolivariana (GNB), manifestaron su indignación y repudio antes las "acciones provocadoras, llenas de odio y desbordadas de soberbia, ejecutadas por quien preside la Asamblea Nacional".

Así lo sostuvo el comandante general de la GNB, Néstor Reverol, durante un acto de desagravio hacia Simón Bolívar y Hugo Chávez, realizado ayer en la academia de este componente militar, destacando la unión que existe en el seno de la Guardia, por un sentimiento bolivariano y patriótico.

### Torrealba: "Solución de la crisis económica amerita concurso de todos"

El diputado por el Partido Socialista Unido de Venezuela (PsuV), Francisco Torrealba, indicó ayer que los detalles sobre el Decreto de Emergencia del presidente Maduro se darán a conocer hoy, pero cree que incluirá temas como el precio de la gasolina y ajustes en la hacienda pública.

Torrealba dijo que la solución de la crisis económica amerita el concurso de todos los venezolanos, aunque los pronósticos señalan que no habrá una situación "positiva" para los próximos meses.

### Datanálisis: El gobierno debe aceptar a la oposición como fuerza política

El presidente de Datanálisis, Luis Vicente León, alertó que el gobierno debe aceptar a la oposición como fuerza política. "Si intenta retar su existencia se va a producir una explosión que empeorará todo", dijo.

León pidió a la oposición reconocer que el chavismo es muy importante para gran parte de los venezolanos, una situación que no va a cambiar a corto plazo.

El ministro para Industria y Comercio, Miguel Pérez Abad indicó que es necesario el seguimiento constante y minucioso de todas las fuerzas productivas

## Abad: "Facilitaremos la emisión de los certificados de producción"

CARACAS- La nueva etapa económica de Venezuela demanda eliminar obstáculos y elementos que dificulten el desarrollo de las economías.

Así lo señaló ayer el ministro para Industria y Comercio, Miguel Pérez Abad, en entrevista en el programa El Desayuno, de Venezolana de Televisión.

Miguel Pérez Abad, informó que tiene previsto facilitar la emisión de los certificados de producción.

"Que los tiempos se acorten, eliminar cualquier cosa que retrase la producción y los obstáculos que tengan los industriales, dar las facilidades para quienes quieran emprender actividades productivas".

Indicó que mantendrán un monitoreo permanente para evitar que en cada puerto existan elementos que "generen corrupción o que generen desviaciones en los procesos productivos".

Agregó que estará muy pendiente de que los productores nacionales sean atendidos en los tiempos que les permitan competir. Añadió que no tiene problema en copiar los modelos de producción de Colombia y Bolivia.

"Si los colombianos lo hacen bien, pues vamos a ver



cómo copiamos el modelo y lo adaptamos al venezolano. Hay que valorar el tiempo y la capacidad del respuesta (al productor)".

Asimismo, desmintió que los empresarios se estén yendo del país.

### Visitará a Guayana

A fin de impulsar un plan conjunto entre el Estado, la directiva y los trabajadores para el reimpulso de las empresas básicas de Guayana, autoridades del Ministerio para Industria y Comercio se reunirán este miércoles con ese personal para recoger propuestas, planes y proyectos.

El anuncio lo hizo el titular de dicho despacho económico, Miguel Pérez Abad, donde señaló que el encuentro se realizará en Guayana. "Vamos a recuperar y a oír de quienes son especialis-

tas en el área, de los actores fundamentales, los proyectos que tengan para mejorar el desempeño de las empresas", expresó.

Subrayó que estas empresas, productoras de hierro, acero y aluminio, son una herramienta muy importante y una alternativa para el desarrollo industrial de Venezuela, no solamente para el comercio de las exportaciones no tradicionales más allá del petróleo.

"La visión que tenemos es utilizar las materias primas nacionales para que la industria nacional se desarrolle, respetando las necesidades que tienen todas estas empresas para que puedan obtener divisas, mantener sus líneas de producción y mejorar sus tecnologías", puntualizó.

Abad insistió en que el propósito es convertir a las empresas básicas en una

ventaja comparativa para el desarrollo del valor agregado nacional y eso pasa por generar más empleo.

En este sentido, el jefe de la cartera de Industria y Comercio, informó que hay una fábrica con capital público y privado, próxima a inaugurarse en el país a fin de apoyar la sustitución de importaciones para el desarrollo de herramientas y mecanismos para la industria petrolera.

Por otra parte, dijo que hay algunos proyectos con PdVsa en la Faja del Orinoco, donde al menos 22 empresas de capital mixto están en marcha para sustituir importaciones. "Estamos desarrollando cadenas productivas en torno al sector petrolero para que en vez de importar tuberías, cabillas y válvulas, podamos producir las aquí".

### Mayor oferta

En cuanto a las colas, Abad señaló que "necesitamos una mayor oferta de producción nacional" y aseguró que la instrucción por parte del presidente de la República, Nicolás Maduro, es eliminar los procesos que detengan la producción sin que eso signifique la pérdida de control por parte del Estado.

## CAMARA DE COMERCIO

### La mitad del país está empobrecida hasta el absurdo

CARACAS- El Director Ejecutivo de la Cámara de Comercio, Industria y Servicios de Caracas, Víctor Maldonado, aseguró ayer que el Gobierno Nacional "no entiende que por lo menos 3.5 millones de familias la mitad del país está empobrecido hasta el absurdo, no entiende que se deben producir y distribuir 30 mil toneladas de alimentos diarios para todo el país (...). No hay nada que se esté haciendo para resolver de fondo el problema de la escasez".

Maldonado explicó en entrevista a Televen, que la política está vinculada con la economía. "Aquí hay desde hace tiempo mala política y por lo tanto malos resultados económicos. El Gobierno está perdiendo el tiempo que tiene para rectificar antes de convertir esto en una crisis que se le va a ir a todo el mundo de las manos".

"Cada vez que uno se pregunta cuáles

son las razones que nos trajeron hasta aquí, se encuentra con malas políticas económicas, con un Gobierno que ha crecido demasiado porque tiene monopolios en donde no debería tener, tiene empresas arruinadas, 5 millones de hectáreas apropiadas donde no se produce nada y que tiene contra la pared al sector productivo donde ni le pagan lo que le deben, ni le permiten manejar precios en el mercado", puntualizó.

"Hay que deshacer el camino recorrido y comenzar a recorrer el camino del mercado, respeto a los derechos de propiedad y del ánimo a la economía productiva", recalzó.

Para el director de la Cámara de Comercio "si el Gobierno quisiera acomodar lo económico tendría que mejorar su cualidad en términos de disciplina fiscal y no imprimir dinero que no tiene representación ni productiva ni en

relación con las reservas internacionales, tendría que resolver la trama loca y absurda del régimen del control de cambios, tendría que dejar de subsidiar los productos y debería subsidiar a la gente pobre, tiene que sacar del escenario la legislación de la Ley del Control de Precios".

En cuanto al nuevo gabinete económico anunciado recientemente por el presidente Nicolás Maduro, Maldonado lo calificó de "dividido, segmentado, muy ideologado, radical, extremo, ligero y superficial. No es un gabinete que entienda que para arrancar la producción nacional no es un tema de decretos".

"El pronóstico inflacionario para el 2016 tiene piso pero no tiene techo, ya tocamos los 300 puntos, quien sabe con esta inercia a cuánto podremos llegar", indicó.



*La minoranza Pd teme che il fronte del Sì rappresenti l'embrione del partito della nazione. Maurizio Lupi avverte Renzi: "Un errore personalizzare il referendum". Fronte del No: battere il premier sul tempo e prendere l'iniziativa della proposta di referendum*

## Riforma: Disco verde alla Camera, parte la battaglia sul referendum

Serenella Mattera

ROMA - La riforma costituzionale è al giro di boa. Il sì della Camera, con 367 sì, 194 no e cinque astenuti, chiude la prima lettura. Mancano solo i passaggi confermativi del Senato e, tra tre mesi, ancora della Camera. Poi il bicameralismo perfetto sarà archiviato. Con un'ultima incognita: il referendum di ottobre, con il quale i cittadini saranno chiamati a confermare o cassare la riforma. Perciò nel giorno del voto a Montecitorio, parte ufficialmente la campagna referendaria.

Matteo Renzi ha annunciato - e ieri Maria Elena Boschi ha ribadito - che da quel passaggio dipenderà la vita del governo. Ed è perciò contro la riforma ma anche contro Renzi che i partiti del NO, da FI al M5S, da SI a Fdi e Lega, lanciano la battaglia.

"Abbiamo già le firme necessarie", annuncia il Comitato per il NO, "l'esito del voto non è affatto scontato".

Ma intanto Renzi può festeggiare, nel giorno del suo compleanno, un ulteriore passo avanti in quella che ha definito "la madre di tutte le battaglie".

"Oggi maggioranza

schiacciante in attesa di conoscere il voto dei cittadini in autunno. Stiamo dimostrando - scrive il premier su Facebook - che per l'Italia niente è impossibile. Con fiducia e coraggio, avanti tutta". Il testo torna al Senato dove questo pomeriggio Anna Finocchiaro ha già convocato l'ufficio di presidenza della commissione Affari costituzionali e dove il Pd spingerà perché la seconda lettura sia il più veloce possibile (entro fine mese, se possibile prima delle Unioni civili). Poi a ottobre il referendum.

- Sono molto ottimista. Ma tutto il governo, e quindi anche io - assicura il ministro Boschi - se gli italiani diranno no, dovrà sottoporsi necessariamente alla scelta dei cittadini. Non è una personalizzazione ma un atto di correttezza e serietà.

A quell'appuntamento, scommette il capogruppo Ettore Rosato, il Pd sarà "compatto" a sostenere "con orgoglio" una riforma che Matteo Orfini in Aula definisce "storica", "attesa da decenni e che chiude la II Repubblica".

Il prossimo passaggio, annuncia, sarà la legge sui partiti ("Sostenetela,

vi renderà parlamentari liberi", è la sfida che lancia ai Cinque Stelle). Ma la sinistra Pd continua a chiedere anche di correggere la legge elettorale. Il voto della Camera fotografa intanto due schieramenti compatti. Per il sì la maggioranza più verdiniana di Ala. Per il no M5s, Fi, Si, Lega, Fdi. - Vendola, Grillo e Brunetta formano il grande fronte della conservazione - attacca il Pd. Ma la minoranza Dem resta critica. Sia perché, osserva Gianni Cuperlo, è stato "un errore" non votare il testo con una maggioranza più ampia. Sia perché "sarebbe uno strappo gravissimo rendere il referendum un plebiscito personale o comunque un voto estraneo al merito", dice ancora Cuperlo, che definisce perciò "non scontato" il suo voto a favore.

E se la minoranza Pd teme che il fronte del Sì rappresenti l'embrione del partito della nazione, anche Ap con Maurizio Lupi avverte Renzi che sarebbe "un errore personalizzare" il referendum. Quanto al fronte del NO, il tentativo in atto è battere il premier sul tempo e prendere l'iniziativa della proposta di referen-

dum: M5s, Si e civitiani già assicurano le 126 firme necessarie. Perciò un gruppo di costituzionalisti guidato da Alessandro Pace lancia alla Camera la sua campagna: oltre alla consultazione per cancellare la riforma verranno presentati due quesiti contro l'Italicum.

Si deve evitare che "il 2016 consacrì la fine della Repubblica", dice Domenico Gallo, che parla prima di Stefano Rodotà, Gustavo Zagrebelsky, Giovanni Maria Flick. C'è anche Maurizio Landini: "Aumentano gli spazi autoritari".

- Non aderiamo al comitato per il NO perché non vogliamo sia una battaglia di parte e vogliamo che anche il centrodestra possa aderire. Ma faremo di tutto - banchetti in piazza, eventi - per affossare questa riforma e Renzi - annuncia il Cinque Stelle Danilo Toninelli. E M5s in Aula 'manifesta' esponendo bandiere tricolore. FI annuncia che farà comitati per il NO con Lega e Fdi: "Renzi andrà a casa", proclama Renato Brunetta.

- Sarà divertente - ironizza Boschi - vedere Brunetta e Vendola, Grillo e Zagrebelsky insieme per il NO.

### RIFORME

## L'ABC del ddl Boschi

ROMA - Stop al bicameralismo perfetto; un Senato con meno poteri legislativi e composto da 95 senatori eletti dai Consigli regionali ma con legittimazione popolare; nuovo Federalismo, con abolizione delle materie di competenza concorrente tra Stato e Regioni e alcune competenze strategiche riportate in capo allo Stato. Sono i pilastri della riforma costituzionale che oggi tornerà al Senato per la terza lettura.

La riforma modifica e completa quella del Titolo V del marzo del 2001, che ha introdotto il federalismo.

CAMERA - Sarà l'unica a votare la fiducia. I deputati restano 630 e verranno eletti a suffragio universale, come oggi.

SENATO - Continuerà a chiamarsi Senato della Repubblica, ma sarà composto da 95 membri eletti dai Consigli Regionali (21 sindaci e 74 consiglieri-senatori), più 5 nominati dal Capo dello Stato che resteranno in carica per 7 anni. Avrà competenza legislativa piena solo su riforme e leggi costituzionali. Per quanto riguarda le leggi ordinarie, potrà chiedere alla Camera di modificarle, ma Montecitorio non sarà tenuta a dar seguito alla richiesta. Se il Senato chiede alla Camera di modificare una legge che riguarda il rapporto tra Stato e Regioni, l'assemblea di Montecitorio può respingere la richiesta solo a maggioranza assoluta.

LEGITTIMAZIONE POPOLARE - E' la novità introdotta in Senato su richiesta della minoranza Pd. Saranno i cittadini, al momento di eleggere i Consigli Regionali a indicare quali consiglieri saranno anche senatori. I Consigli, una volta insediati, saranno tenuti a ratificare la scelta.

SENATORI-CONSIGLIERI: I 95 senatori saranno ripartiti tra le Regioni in base al loro peso demografico. I Consigli Regionali eleggeranno con metodo proporzionale i senatori tra i propri componenti; uno per ciascuna Regione dovrà essere un sindaco.

IMMUNITA': I nuovi senatori godranno delle stesse tutele dei deputati. Non potranno essere arrestati o sottoposti a intercettazione senza l'autorizzazione del Senato. FEDERALISMO: Sono riportate in capo allo Stato alcune competenze come energia, infrastrutture strategiche e sistema nazionale di protezione civile. Inoltre, su proposta del governo, la Camera potrà approvare leggi anche nei campi di competenza delle Regioni, "quando lo richieda la tutela dell'unità giuridica o economica della Repubblica, ovvero la tutela dell'interesse nazionale".

VOTO IN DATA CERTA: i Regolamenti parlamentari dovranno indicare un tempo certo per il voto dei ddl del governo; vengono introdotti limiti al governo sui contenuti dei decreti legge.

PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA: Lo eleggeranno i 630 deputati e i 100 senatori. Per i primi tre scrutini occorrono i due terzi dei componenti, poi dal quarto si scende ai tre quinti; dal settimo scrutinio sarà sufficiente la maggioranza dei tre quinti dei votanti (oggi il quorum è più basso, maggioranza assoluta degli aventi diritto dalla quarta votazione in poi).

CORTE COSTITUZIONALE: Dei 15 giudici Costituzionali, 3 saranno eletti dalla Camera e 2 dal Senato.

REFERENDUM: Introdotto un quorum minore per i referendum sui quali sono state raccolte 800.000 firme anziché 500.000: per renderlo valido basterà la metà degli elettori delle ultime elezioni politiche, anziché la metà degli iscritti alle liste elettorali.

DDL DI INIZIATIVA POPOLARE: Salgono da 50.000 a 150.000 le firme necessarie per presentare un ddl di iniziativa popolare. Però i regolamenti della Camera dovranno indicare tempi precisi di esame, clausola che oggi non esiste.

LEGGE ELETTORALE - Introdotto il ricorso preventivo sulle leggi elettorali alla Corte Costituzionale su richiesta di un quarto dei componenti della Camera. Tra le norme transitorie c'è anche la possibilità di ricorso preventivo già in questa legislatura. Anche l'Italicum potrebbe finire dunque all'esame della Corte.

PROVINCE - Vengono cancellate dalla Costituzione, atto necessario per abrogarle definitivamente.

CNEL - Abrogato il Consiglio Nazionale Economia e Lavoro, organo costituzionale secondo la Carta del 1948.



## Cav punta alle comunali ma Fi giù nei sondaggi

Yasmin Inangiray

ROMA - Silvio Berlusconi, dopo il blitz della scorsa settimana per discutere la situazione territoriale del partito ed analizzare le relazioni chieste ai coordinatori regionali, sarà oggi a Roma per lavorare in vista delle elezioni amministrative. Il programma messo a punto dal leader azzurro prevede innanzitutto un incontro con i due capigruppo azzurri, Renato Brunetta e Paolo Romani. Una riunione in cui si farà il punto della situazione sui provvedimenti in esame nei due rami del Parlamento e su cui (unioni civili in testa) dentro Fi non c'è unanimità di vedute. L'atteggiamento del partito però sarà oggetto di discussione in un incontro ad hoc tra l'ex premier ed i gruppi parlamentari molto probabilmente la prossima settimana. Prima di allora l'intenzione del Cavaliere

è quella di convocare un'ufficio di presidenza del partito per giovedì. Ai vertici del suo partito l'ex capo del governo chiederà di approfittare di qualsiasi occasione utile, dalla tv agli interventi in Aula, per calcare la mano sul "terzo governo non eletto" che porta ad una "sospensione della democrazia". E non è un caso che ieri la vice capogruppo Mariastella Gelmini in dichiarazione di voto sulle riforme abbia inserito i due concetti nel suo intervento. Insomma, una serie di appuntamenti che nelle intenzioni dell'ex presidente del Consiglio hanno come obiettivo quello di mandare un duplice messaggio: ai parlamentari Fi per rassicurarli sull'intenzione di non voler abbandonare il partito al proprio destino; al resto degli alleati in vista della tornata elettorale.

Nella riunione fiume che il Cavaliere ha tenuto venerdì con i fedelissimi a palazzo Grazioli uno dei punti dolenti è stato lo stallo nelle percentuali di gradimenti che Fi riscuote nei sondaggi. Il rischio che il divario con la Lega diventi irrecuperabile costringe il leader azzurro a rimettersi in gioco in prima persona: solo con la mia presenza possiamo crescere e tornare ad essere il perno della coalizione, è il ragionamento fatto. Un'esigenza dettata soprattutto in vista delle elezioni politiche. Il referendum elettorale rappresenta uno spartiacque per il governo di Matteo Renzi e la convizione di Berlusconi è che con un risultato positivo, il presidente del Consiglio possa anticipare il ritorno alle urne forte del consenso referendario: dobbiamo essere pronti - ha spiegato ai suoi uomini - ad offrire un'al-

ternativa. Ecco dunque l'intenzione di riportare Fi ad essere il traino della coalizione del centrodestra in modo da poter bilanciare l'avanzata della Lega. Per poter fare questo però il Cavaliere sa bene di dover per prima cosa provare a ricompattare il suo partito dopo mesi di guerra tra bande. Ecco dunque il perché di un incontro con i capigruppo a cui chiederà una maggiore collegialità nelle scelte e poi la riunione con i parlamentari. Parallelamente al tentativo di rimettere insieme i cocci, il Cavaliere deve portare avanti la trattativa sulle elezioni amministrative. Alla commissione presieduta da Altero Matteoli, e a cui partecipano gli sherpa di Lega e fdi, è affidato il compito di individuare i candidati per le città più piccole mentre ai tre leader spetta il compito di sbrigliare i nodi più complicati Roma e Milano

*Berlusconi a Roma per lavorare in vista delle elezioni amministrative. Il leader degli azzurri vuole riportare Fi ad essere il traino della coalizione del centrodestra in modo da poter bilanciare l'avanzata della Lega*

DALLA PRIMA PAGINA

### A Lecce il sindaco più amato...

Completano il podio, Luigi Brugnaro (62%), sindaco di Venezia, al secondo posto e Matteo Ricci, alla guida di Pesaro (60%), al terzo. Ultimo della lista, che comprende in tutto 100 Comuni, il sindaco di Crotona (centrosinistra) Peppino Vallone (42%), a pari merito con Maria Rita Rossa di Alessandria (centrosinistra), preceduti da Fausto Pepe di Benevento (45%, anch'egli di centrosinistra), che non ha saputo far meglio della 99.ma posizione.

Tutta rivoluzionata quindi la classifica delle prime tre posizioni rispetto all'anno scorso, che vedeva in testa il sindaco di Firenze Dario Nardella (con il 65% di gradimento), seguito da Antonio Decaro di Bari (64%) e da Giorgio Gori di Bergamo (63%). Al contrario appare praticamente immutata la coda, visto che anche nel 2014 le ultime posizioni erano occupate dai sindaci di Alessandria e Crotona (entrambi con il 44%), anche se in compagnia di Vito Damiano di Trapani (anch'egli al 44%).

Tornando al 2015 c'è da dire che a livello di schieramenti, come è stato sottolineato da più parti, la classifica dei sindaci più graditi - stilata con un sondaggio realizzato dal 3 novembre al 20 dicembre scorsi, su un campione di 600 elettori in ogni comune capoluogo, disaggregati per sesso, età e area di residenza - premia decisamente il centrodestra, con i risultati di Perrone e Brugnaro, e solo in parte il centrosinistra, nonostante la buona prova di Ricci a Pesaro. A sottolineare questo aspetto è il sindaco di Ascoli Piceno Guido Castelli (25.mo), per il quale "il territorio premia i sindaci del centrodestra, visto che Lecce e Venezia sono città governate da sindaci bravi e capaci".

La quarta piazza del sondaggio Ipr vede a pari merito Paolo Calcinaro (liste civiche) di Fermo e Piero Fassino (centrosinistra) di Torino, la sesta (la quinta posizione in questo caso come in tutto lo studio di Ipr viene assorbita dalle posizioni di pari merito) di Dario Nardella (centrosinistra) a Firenze, insieme a Massimo Bitonci a Padova (centrodestra) e Alessandro Tambellini (centrosinistra) a Lucca; ex aequo anche per la nona posizione, occupata da Mario Lucini di Como (centrosinistra), Andrea Soddu di Nuoro (Partito Sardo d'Azione più liste civiche) e Simone Petrangeli di Rieti (centrosinistra).

Nelle grandi città sono da sottolineare le performance - oltre allo scivolamento al sesto posto di Nardella e l'ennesima buona prova di Piero Fassino a Torino - del sindaco di Bari Antonio Decaro, il quale, pur scontando una flessione rispetto all'anno scorso, conferma percentuali positive di gradimento (16.mo con il 58,5%), allo stesso modo di Giuliano Pisapia a Milano, che recupera posizioni raggiungendo il 18.mo posto (58,3%). Sostanziale tenuta poi per Luigi De Magistris a Napoli (76.mo con il 50,5%), e leggero calo per il sindaco di Bologna Virginio Merola (88.mo con il 49,5% di consensi), che divide la stessa casella con Marco Doria di Genova (48%). Non censisce Roma (82.ma l'anno scorso, con un gradimento per l'ex sindaco Ignazio Marino al 49,5%) per l'intervenuto commissariamento del Campidoglio, e Salerno, retta dal vicesindaco per il nuovo impegno di Vincenzo De Luca come governatore della Campania.

Tanti i commenti: il primatista Perrone parla di "grande risultato, da condividere prima di ogni cosa con i miei concittadini". Lecce, aggiunge, "è cresciuta tanto, il mondo intero ce lo riconosce; ci sono ancora delle questioni irrisolte, certo, ma ci impegniamo a chiuderle". Soddisfatto anche Luigi Brugnaro, che esorta a riflettere sul fatto che "la gente vuole cose concrete, vuole sentire coerenza".



*Contrario alle adozioni il "Family Day" previsto per il 30 gennaio. La Cei prudente. Nel Pd non si esclude l'emergere di perplessità costituzionali sulla stepchild, dopo quelle rimarcate dal capogruppo al Senato Luigi Zanda sull'affido*

## Unioni Civili: maggioranza divisa, verso lo scontro sugli emendamenti

Michele Esposito

ROMA - Maggioranza spaccata, Pd diviso: con queste due incognite, concentrate sulla stepchild adoption, il ddl unioni civili si prepara ad un rush finale a colpi di emendamenti. Anche perché, per ora, un'ulteriore mediazione tra stepchild e affido rafforzato appare lontana dall'essere messa nero su bianco.

Al Senato, intanto, già oggi arriverà il ddl riforme: e, sullo slancio del via libera alla Camera, fonti Pd lasciano intendere l'obiettivo di arrivare ad un ok al ddl Boschi prima che la discussione in Aula sul ddl unioni civili entri nel vivo.

- Ma sui tempi deciderà il Senato - sottolinea il ministro delle Riforme Maria Elena Boschi. Ma la prospettiva del superamento in calendario del ddl Boschi su quello Cirinnà allarma parte del Pd. Ieri, Federico Fornaro affermava che un ulteriore rinvio delle unioni civili

avrebbe "il sapore della beffa".

Ieri Sergio Lo Giudice, se da un lato osserva che "non è detto che l'approvare le riforme rallenti le unioni civili" dall'altro avverte:

- Voglio sperare che la data del 26 gennaio non venga toccata. Abbiamo aspettato abbastanza.

E, al di là dei tempi, resta il rischio che lo scontro nel Pd si traduca in una battaglia a colpi di emendamenti: se i cattodem hanno da tempo annunciato quello, sostenuto da almeno 25 senatori, sull'affido rafforzato, in vista ci sono anche emendamenti, caldeggiati dall'ala laica del Pd, che vanno nella direzione opposta, ovvero in quella dell'adozione piena.

Delle ipotesi di ulteriori mediazioni nessuna sembra convincere tutti: né quella di un affido di 5 anni, né quello di un richiamo ulteriore al divieto alla gestazione per altri ex

legge 40. Mentre c'è chi, nel Pd, non esclude l'emergere di perplessità costituzionali anche sulla stepchild, dopo quelle rimarcate dal capogruppo al Senato Luigi Zanda sull'affido. Con ulteriori incognite che potrebbero affacciarsi, come quelle legate al sondaggio Ipr Marketing commissionato da Qn secondo cui l'85% degli italiani è contrario alle adozioni gay. E contrario alle adozioni gay sarà anche il Family Day messo in cantiere per il 30 gennaio e sul quale, tuttavia, la Cei resta prudente.

- Non c'è da prendere iniziative nuove - spiega il segretario generale Nunzio Galantino ricordando come da tempo la Chiesa stia intervenendo a difesa della famiglia. La volontà di cercare in Parlamento una mediazione, invece, resta. - Abbiamo la responsabilità di trovare un accordo, ma l'elemento

chiave è l'impegno di arrivare a una legge - spiega il vicesegretario Pd Lorenzo Guerini. L'impressione, al momento, è che però si vada ad una conta in Aula (con voto segreto) con il punto della stepchild forte, sulla carta, di almeno 90 sì nel Pd, dell'ok del M5S e del sostegno di qualche senatore FI.

Ferma, invece, la trincea Ap e la loro contrarietà alle "maggioranze variabili".

- Il Pd pensa di continuare a cambiare il Paese con Ap o con il M5S - ha chiesto ieri Maurizio Lupi prima del voto del via libera della Camera al ddl riforme. Oggi, nel frattempo, alla riunione di presidenza del gruppo Pd si parlerà anche di unioni civili mentre per mercoledì è prevista l'ultima riunione della 'bicameralina' Pd. L'assemblea dei senatori proverà, in 'zona Cesarini', ad evitare lo scontro aperto in Aula.

DALLA PRIMA PAGINA

### Caos a Quarto,..

E ha fornito varie versioni, prima minimizzando poi confermando davanti al pm le intimidazioni subite per poi di nuovo provare a negarle, o quantomeno attenuarne la gravità, nelle dichiarazioni alla stampa. Affermazioni apparse fortemente contrastanti soprattutto se raffrontate con le preoccupazioni e le ansie manifestate nelle telefonate intercettate. E' questo che ha indotto gli inquirenti della procura di Napoli ad affermare nero su bianco che il sindaco di Quarto Rosa Capuozzo, esponente del Movimento Cinque Stelle, se da una parte non è indagata, anzi si conferma e perfeziona il suo ruolo di persona offesa dal reato di tentativo di estorsione, dall'altra "ha tuttavia tenuto una condotta poco lineare e sicuramente da approfondire".

Il passaggio è riportato nel decreto di perquisizione emesso dal pm della Dda di Napoli Henry John Woodcock nell'inchiesta, coordinata dai procuratori aggiunti Filippo Beatrice e Giuseppe Borrelli, sulle presunte infiltrazioni camorristiche nel comune di Quarto. I magistrati hanno incaricato ieri i carabinieri di perquisire gli uffici del comune e le abitazioni del sindaco e del consigliere comunale Alessandro Nicolais, anch'egli del Movimento Cinque Stelle e pure lui non indagato.

La decisione è stata adottata nel tentativo di mettere le mani su eventuali registrazioni di colloqui che i due esponenti politici avrebbero potuto effettuare di nascosto allo scopo di documentare il presunto tentativo di estorsione messo in atto da Giovanni De Robbio - consigliere comunale sospeso nei giorni scorsi dal movimento dei pentastellati - il principale indagato.

De Robbio - secondo l'ipotesi accusatoria - avrebbe minacciato il sindaco, mostrandole foto aeree di presunti abusi edilizi nell'abitazione di proprietà del marito, per raggiungere una serie di obiettivi, come la gestione del campo sportivo, da affidare all'impresario di pompe funebri Alfonso Cesarano, appartenente a una famiglia ritenuta vicina al clan Polverino, nonché le nomine di assessori, capi settori e consulenti da lui segnalati.

Nei giorni scorsi, in una intervista, il sindaco negò con decisione di aver subito ricatti:

- Per quello che riguarda lo stadio io non ho subito pressioni. Assolutamente no e neanche per quanto riguarda la questione dell'abuso edilizio!

Il quadro che emerge dalle intercettazioni è alquanto diverso, e descrive una donna impaurita, a tratti sconsolata, a tratti intenzionata ad andare avanti.

- Io non ce la faccio più, è finita. Io posso reggere qualsiasi cosa, ma non finire in galera per colpa di qualcun altro. E' inaccettabile - dice in lacrime a Nicolais, in una telefonata intercettata dalla Dda il 16 dicembre scorso.

E sollecita una presa di posizione politica "altrimenti - dice - me ne vado". Nicolais replica:

- Mi ha risposto Fico dieci minuti fa, mi ha scritto: andate avanti tranquilli. Quanto prima verrò.

- Io - dice Capuozzo nella telefonata - ho lottato per le minacce per la casa; ho detto: ma smantellatela questa cazzo di casa. Io vado come un treno, non guardo in faccia a nessuno - promette poi il 24 novembre scorso al telefono con l'amica e consigliere comunale del M5S Concetta Aprile. E si sofferma a lungo su De Robbio:

- L'urbanistica e lavori pubblici oltre al PUC (Piano urbanistico comunale): queste sono le tre cose a cui mira e sta sclerando e sta facendo sclerare, perché scalcia scalcia ma non sta ottenendo niente, ricatta ricatta ma non ottiene niente perché io vado come un muro, non me ne frega più niente ormai. Capuozzo prende tempo e molto probabilmente farà slittare la decisione relativa a sue eventuali dimissioni.





# Baghdad come Parigi, terrore Isis e spari sui civili

BEIRUT/BAGHDAD - Baghdad come Parigi: l'Isis ha scatenato il terrore in un centro commerciale nella capitale irachena, dove alcuni attentatori hanno aperto il fuoco su passanti inermi e hanno preso ostaggi, uccidendone alcuni. Altri due assalitori alla guida di un'autobomba si sono scagliati contro gli ingressi del mall e contro le forze di sicurezza che sopraggiungevano. Il bilancio ancora provvisorio parla di almeno 18 uccisi.

Solo un'ora dopo la rivendicazione dell'Isis dell'azione compiuta nel centro commerciale Jawhara (Gioiello) del quartiere Zahra a maggioranza sciita nella parte sud est di Baghdad, un duplice attentato ha devastato un caffè a nord-est della capitale uccidendo almeno 20 persone. In un terzo attacco, un ordigno esploso in un'affollata via della parte sud di Baghdad ha ucciso sette persone.

"Il peggio deve ancora venire" è la frase con cui l'Isis chiude la sua rivendicazione pubblicata su Internet con il logo della "Provincia di Baghdad". Il racconto della dinamica dell'attacco fornito dal gruppo jihadista coincide grosso modo con la versione fornita dalle autorità

## Il manuale Isis per lupi solitari

ROMA - "Tagliatevi la barba, indossate una croce", "utilizzate il software di crittografia per il web", "non siate negligenti nella sicurezza, ma neppure paranoici". Sono alcune delle linee guida del 'manuale' per i lupi solitari che l'Isis ha diffuso sui propri network a partire dal 20 dicembre scorso. Si tratta di un testo di 64 pagine, originariamente redatto da Abu Ubaydah Abdullah al Adam, considerato il 'capo' dell'intelligence di al Qaida, ucciso da un drone in Pakistan nel 2013, rivolto a tutti i "mujaheddin".

nel testo ci sono le raccomandazioni rispetto alle contromisure degli O07 occidentali, in particolare della Cia "che simula regolarmente ogni tipo di attacco che possiate portare a termine", o degli agenti dei Paesi arabi, "che tenteranno di infiltrarsi tra di voi". Per questo, "evitate di affiliarsi a un gruppo, al massimo create una cellula di 4-5 persone, nella quale un membro ne conosca solo un altro, o rischiate di essere tutti scoperti e far saltare l'operazione". Infine le note per 'travestirsi': "Indossate abiti occidentali, senza colori sgargianti. Fatevi la barba almeno due settimane prima di muovervi, in modo da non far notare la pelle bianca sulla faccia che non ha preso il sole. E' anche permesso indossare una croce al collo, come fanno i cristiani ma anche gli atei occidentali. E se dovete usare un profumo, prendete quello giusto, non gli oli senza alcol usati dai musulmani".

di Baghdad, anche se queste ultime parlano di sette attentatori mentre l'Isis ne cita quattro.

L'attacco al mall Jawhara è avvenuto poco dopo il tramonto, verso le cinque del pomeriggio, quando la maggior parte delle famiglie si reca a fare compere. Le autorità non precisano le identità e le età delle vittime ma

si parla di almeno tre donne, tra gli ostaggi, uccise dai miliziani. Secondo le ricostruzioni, l'attacco è iniziato con l'esplosione di un'autobomba a uno degli ingressi del centro commerciale. Poco dopo, tre assalitori sono penetrati in un'altra ala e tra i negozi hanno cominciato a sparare. Quando le forze di sicurezza si sono avvicinate al mall, una seconda

*Alcuni attentatori sono entrati in un centro commerciale sparando su passanti inermi e hanno preso ostaggi uccidendone alcuni. Fatte esplodere almeno due auto-bomba. Il bilancio ancora provvisorio parla di almeno 18 uccisi. Tanti i feriti, alcuni anche assai gravi*

autobomba è stata lanciata contro la polizia, mentre i miliziani si sono fatti scudo dietro ostaggi. I feriti sono più di 50 secondo i media locali.

Le immagini e i video pubblicati su Internet durante e dopo il blitz delle forze speciali mostrano scene di guerra in una zona residenziale. Baghdad è da anni dilaniata da attentati dinamitardi quasi giornalieri, ma gli attacchi a viso aperto contro civili sono stati finora limitati. Dopo Natale le forze governative avevano annunciato la presa del centro di Ramadi, il capoluogo della turbolenta regione occidentale di al Anbar roccaforte di qaidisti e jihadisti ostili al governo iracheno sostenuto da Iran e Stati Uniti.

Secondo commentatori iracheni intervenuti a programmi di approfondimento sulla tv al Iraqiya, proprio la sconfitta subita dall'Isis a Ramadi può aver spinto il gruppo a lanciare una "rappresaglia" nel cuore della capitale. Subito dopo l'attacco al mall, le autorità hanno deciso di innalzare i livelli di protezione della "Zona Verde" della capitale dove si trovano le sedi istituzionali e quelle delle principali ambasciate.

## ECONOMIA

### Nuovo crollo per le Borse cinesi, petrolio sempre più giù

MILANO - Ancora una tempesta sulle Borse cinesi, ma questa volta i venti di crisi contagiano solo parzialmente il resto dell'Asia e quasi per nulla i listini occidentali. Per un semplice motivo: i capitali dei grandi investitori stanno lasciando in modo sempre più massiccio i mercati come quello della Cina per concentrarsi su quelli più sicuri, a partire dagli Stati Uniti che potrebbero proseguire nel rialzo dei tassi.

Le continue contraddizioni del governo di Pechino in questa crisi finanziaria non aiutano e nella prima seduta della settimana le Borse cinesi sono nuovamente crollate, con Shanghai che ha ceduto il 5,3% e Shenzhen oltre il 6%.

In particolare non avrebbe fatto bene ai mercati l'ondeggiamento delle autorità cinesi che prima hanno stabilito come i listini andassero chiusi con perdite oltre il 5%, per poi annunciare la cancellazione del provvedimento e infine rinnovarlo per tre mesi. Risultato: con l'economia del gigante asiatico che rallenta la sua corsa, i capitali si spostano in luoghi più affidabili. Gli operatori attendono l'apertura di Tokyo, chiusa il primo giorno della settimana per festività locale, in quanto potrebbe essere uno dei lidi preferiti dagli investitori nell'area. E se Hong Kong è andata ovviamente male (-2,7%) perché strettamente legata alla Cina, sia Seul sia Singapore hanno limitato le perdite a poco più di un punto percentuale.

Ancor meno spaventati i listini europei, tutti in calo al di sotto dell'1% e Amsterdam addirittura positiva di qualche frazione di punto. Andamento simile per tutta la prima parte della seduta per Wall street, con qualche tensione che comincia a vedersi sui titoli di Stato europei, che in avvio di settimana hanno registrato un rialzo generale dei tassi d'interesse, con il Btp a 10 anni che sul mercato telematico ha chiuso in aumento di quasi sei punti base, il corrispettivo spagnolo salito di nove e anche il Bund tedesco in leggera crescita.

Più che la Cina, in queste ore quello che pesa è ancora la debolezza del prezzo del petrolio, vicino ai minimi degli ultimi 12 anni, che sta trascinando al ribasso tutto il settore delle materie prime. Morgan Stanley non esclude uno scivolone del Brent fino a 20 dollari al barile, mentre Bank of America ha tagliato le stime 2016 da 50 a 46 dollari, con Société Generale che le ha abbassate di oltre 11 dollari a quota 42,5.

*Il fuoriclasse argentino del Barcellona aveva già conquistato il titolo quattro volte di fila dal 2009 al 2012*

## Pallone d'oro 2016: Messi fa la cinquina



ZURIGO - Leo Messi ha vinto il Pallone d'Oro per il 2015. Per l'argentino si tratta della quinta volta, avendo già conquistato il premio di miglior calciatore del mondo quattro volte di fila dal 2009 al 2012.

"E' molto più di quanto potessi immaginare quando ero bambino". L'asso argentino del Barcellona Messi riceve e subito dopo accarezza il suo quinto Pallone d'oro visibilmente emozionato. "Ringrazio i miei compagni e ringrazio il calcio per quello che mi ha regalato nel bene e nel male".

L'argentino era favorito rispetto agli altri due finalisti, Cristiano Ronaldo - vincitore nel 2013 e nel 2014, proprio davanti al fuoriclasse del Barcellona e al portiere tedesco Manuel Neuer - e Neymar, non solo per il consueto alto numero di reti segnate durante l'anno (52) ma soprattutto in quanto leader di un Barcellona che nel 2015 ha vinto cinque trofei su sei. I catalani si

sono aggiudicati Champions League, Mondiale per club, Supercoppa europea, campionato e coppa spagnoli. Solo la supercoppa spagnola gli è sfuggita, per merito dell'Athletic Bilbao.

Premio Puskas, Wendell Lira beffa Messi e Florenzi. E' di Wendell Lira, per la splendida sforbiciata nel derby Atletico Goianense-Goianesia dell'11 marzo scorso il più bel gol del 2015. Il 27enne brasiliano, premiato a Zurigo nel corso del Galà del Pallone d'Oro col 'Premio Puskas', ha superato gli altri due finalisti: Leo Messi, con la sua splendida serpentina nel match contro l'Athletic Bilbao nella finale di Coppa del Re del 30 maggio, e Alessandro Florenzi, col suo incredibile gol segnato da centrocampo al Barcellona lo scorso 16 settembre in Champions League.

Luis Enrique miglior tecnico 2015. Il tecnico del Barcellona, Luis Enrique, ha vinto il premio di mi-

glior allenatore Fifa del 2015 nell'ambito della cerimonia per il Pallone d'Oro svoltasi a Zurigo. Per il calcio femminile, il riconoscimento è andato alla ct della nazionale degli Stati Uniti, campione del mondo 2015, Jill Ellis. La centrocampista Usa Carli Lloyd ha ottenuto il premio per la miglior giocatrice Fifa.

L'Equipe si interroga, voto condizionato? Voto falsato al Pallone d'Oro? Se lo chiede il quotidiano francese L'Equipe, citando uno studio di economisti inglesi pubblicato il mese scorso che punta il dito contro il diritto di voto aperto dal 2010 a capitani e allenatori. La partecipazione diretta nella giuria di compagni di squadra e tecnici condizionerebbe un giudizio che - da tradizione - veniva emesso da esperti e giornalisti, ma in conclusione l'impatto di tali voti non sarebbe decisivo. Lo studio ha preso in esame cinque anni e 2.470 voti espressi (820

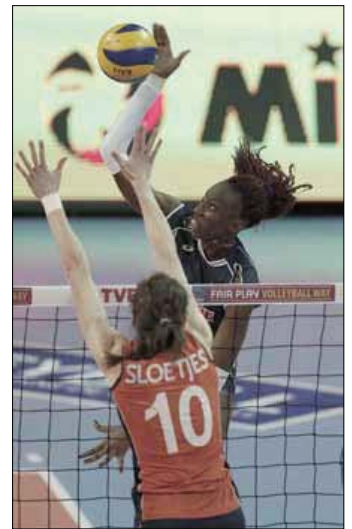
di capitani, 822 di allenatori e 828 di giornalisti) sviscerandoli in base a sei criteri: paese rappresentato, nazionalità, continente di origine, competizioni disputate, posizione in campo ed età. La conclusione è che "un elettore è quattro volte più incline a votare per un giocatore della sua nazionale o del suo club, ed ha tre volte più probabilità di votare per un candidato della sua stessa nazionalità". Si cita "il ct del Portogallo e di Cristiano Ronaldo, che l'anno scorso non ha inserito Lionel Messi fra i suoi tre nominati" e "quello dell'Argentina, che ha votato per tre argentini". Al contrario, "i votanti sono meno inclini a scegliere un candidato che gioca nel proprio stesso ruolo o un giocatore più anziano di loro". L'impatto di questi voti "falsati", però, è "piuttosto debole", ammettono gli economisti, dal momento che "ogni candidato ne ha più o meno lo stesso numero".

## PALLAVOLO

### Rio 2016: a maggio ultima chance azzurre

ROMA - Con Brasile, Cina e Serbia già sicure di un posto a Rio, il torneo europeo ha regalato alla Russia la certezza della partecipazione ai Giochi Olimpici 2016. Olanda e soprattutto Italia invece avranno un'altra chance al primo World Olympic Qualification Tournament, in programma dal 14 al 22 maggio a Tokyo.

Nelle qualificazioni sudamericane l'Argentina ha staccato il visto grazie al successo sul Perù, quest'ultima una delle avversarie dell'Italia al prossimo torneo primaverile. Per il Nord e Centro America festeggiano le campionesse mondiali statunitensi, mentre la



Repubblica Dominicana volerà a Tokyo, così come il Giappone, la Corea del Sud, la Thailandia e il Kazakistan. All'appello mancano ancora le formazioni africane che disputeranno le loro qualificazioni dal 12 al 19 febbraio in Camerun. Quattro posti saranno assegnati attraverso il torneo giapponese che vedrà in campo: Italia (3a Qual. Europee), Olanda (2a Qual. Europee), Rep. Dominicana (2a Qual. Nordam), Perù (2a Qual. Sud America), Giappone (Paese Ospitante), Corea del Sud, Thailandia e Kazakistan (prime tre asiatiche nel ranking Fivb).

La competizione, che si svolgerà con la formula del round robin (tutti contro tutti), qualificherà per Rio 2016 la prima asiatica in classifica e le tre migliori formazioni della graduatoria finale.

## ROMA 2024

### Montezemolo: "La torcia al via da Lampedusa"

ROMA - "Faremo partire la torcia olimpica da Lampedusa, un segnale forte per il Sud e per un grande tema per l'Europa che è quello dei migranti". Lo ha annunciato il presidente del Comitato promotore di Roma 2024, Luca Cordero di Montezemolo, all'incontro con l'Associazione Stampa Estera a Roma.

La maratona olimpica "toccherà il Vaticano - rivela Montezemolo -, la Moschea di Roma e la Sinagoga del Lungotevere: la chiameremo la Grande Maratona della Pace".



## PALLANUOTO

### Europei: Setterosa esordio ok

BELGRADO - L'Italia ha battuto la Francia 10-3 (2-2, 4-1, 1-0, 3-0) col nella prima giornata del girone B dei campionati europei di pallanuoto femminili in corso di svolgimento a Belgrado. Il Setterosa trasforma l'esordio in poco più di un impegnativo allenamento. Sempre avanti, le azzurre passano dal 2-2 al 4-2 e dal 5-3 aumentano progressivamente il vantaggio sino al finale 10-3. La migliore marcatrice della partita è stata Bianconi, autrice di una tripletta e domenica premiata con il 'LEN Award' 2015. Prossima avversaria delle azzurre la Germania.



# Marketing

Il nostro quotidiano

Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

11 | martedì 12 gennaio 2016

Conectividad, capacidad y pensamiento inteligente es la innovación significativa que estará presente en la cocina

## Samsung presenta su line up de electrodomésticos de cocina en 2016

LAS VEGAS –Samsung Electronics Co., Ltd., presentó una nueva categoría de refrigeración al mercado que consolida la posición de la heladera como el centro de la cocina. “Samsung ha fortalecido fuertemente el espacio de electrodomésticos con el pensamiento fresco y funcionalidad que han tomado los electrodomésticos de una “necesidad” a un “deseo”. Con el nuevo e innovador Family Hub Refrigerator, estamos transformando la experiencia de cocina común para los consumidores de una manera que se define como ven y utilizan su refrigerador.”, dijo John Herrington, Vicepresidente Senior, Director General de Electrodomésticos, Samsung Electronics América. “Ahora más que nunca, estamos entregando a lo grande la promesa de Internet de las cosas, no sólo en la refrigeración, sino también en la cocina, con una nueva gama conectada con Wi-Fi que lleva la conveniencia de cocinar a un nuevo nivel.”

### El Family Hub Refrigerator

El Family Hub Refrigerator es un sofisticado multi-tasker que vuelve a conectar familias, organiza comestibles y las tareas del hogar, y ofrece entretenimiento.

El Family hub es sólo eso - un centro de conexiones domésticas, pero con un giro completamente digital. Todas las comunicaciones se alojan y se muestran en una pantalla LCD de resolución Full HD de 21,5 pulgadas ubicada en el exterior de la puerta superior derecha. Como centro de mando digital familiar, la pantalla permite publicar, compartir y actualizar los calendarios, compartir fotos y obras de arte de los niños, y dejar notas - todo con la facilidad y comodidad de su smartphone.



Desde la gestión de manera más eficiente sus alimentos, a la identificación de los alimentos que usted tiene o necesita y el seguimiento de vencimiento de los productos para reducir el desperdicio, el Family Hub es el mejor recurso para mantener su cocina completamente equipada. En un avance revolucionario en la tecnología de refrigerador, tres cámaras de alta calidad dentro de la nevera capturan una imagen cada vez que la puerta se cierra. A continuación, el usuario puede acceder a esas imágenes en cualquier momento utilizando su smartphone y echar un vistazo dentro de su refrigerador. Incluso si usted está en la tienda y se olvidó de comprobar lo que necesita para la cena esa noche, puede sacar fácilmente el Samsung Smart Home aplicación y echar un vistazo dentro del refrigerador. Ya no existe olvidarse lo que tiene en casa, y usted puede incluso utilizar el refrigerador para hacer compras de alimentos online con la ayuda de un importante socio de la tarjeta de crédito, así como gestionar las recetas y compilar y compartir listas de compras.

Con la cocina sirviendo como el centro de la casa y un lugar de reunión común, el Samsung Familia Hub Refrigerator es ideal para entretener a amigos y familiares. Ofrece opciones para streaming de música para jugar a través de su altavoz incorporado o conectarse a los altavoces inalámbricos Bluetooth, para disfrutar de la música en toda la casa. Incluso el usuario puede disfrutar de sus programas de televisión favoritos directamente en la pantalla del Family Hub,

utilizando Screen Mirroring con el Samsung Smart TV, un gran beneficio si usted tiene que preparar la comida durante el partido de fútbol y no quiere perderse ninguna jugada importante.

El Family Hub Refrigerator (modelo RF28K95800SR) estará disponible en la primavera de 2016. Estará disponible Counter Depth, Full Depth, inoxidable y un nuevo y sorprendente diseño Negro inoxidable.

### Nueva colección brillante

Siguiendo con su liderazgo en la categoría de vestibles, Samsung Electronics Co., Ltd. anunció dos nuevas ediciones elegantes del Gear S2 clásico, una en oro rosa 18K y otra en platino, ofreciendo a los usuarios diversas opciones para expresar su estilo y destacando su diseño circular y funcionalidades avanzadas.

Con el lanzamiento exitoso del Gear S2, Samsung está trabajando abiertamente con socios comerciales para proporcionar más conveniencia y más capacidades para el usuario. Las aplicaciones CNN y Bloomberg Gear S2, juntas con las funcionalidades en la esfera del reloj, han sido algunas de los recursos más populares, seguidos por una variedad de faces para el reloj e aplicaciones convenientes como eBay, ESPN, Uber y Voxel.

Para proporcionar una experiencia más personal y personalizable, Samsung está ampliando su línea de correas y opciones de esfera del reloj. El nuevo Gear S2 clásico estará disponible en oro rosa con una correa de cuero genuino marfil y en platino con una correa de cuero genuino negro en febrero.



## NOVEDADES

Voluntariado FCA Venezuela llevó alegría a niños de la Fundación Abansa Mi Refugio



El voluntariado del departamento de Finanzas de Fiat Chrysler Automobiles (FCA Venezuela) realizó una jornada de alegría y fiesta navideña en el Hogar Mi Refugio de la Fundación Abansa, ubicado en el barrio Güere, en el municipio Naguanagua del estado Carabobo.

Activos recreadores animaron la jornada con juegos, concursos, música y muchas ocurrencias que hicieron reír a los niños. Los pequeños participaron activamente, cantando y bailando; comieron perros calientes, dulces y recibieron regalos de manos del mismo Santa Claus. Un castillo inflable en medio del patio los entretuvo toda la mañana.

La Directora de Finanzas de FCA Venezuela, María Dorta, explicó que cada año el voluntariado realiza jornadas de recuperación de espacios, pintando y acondicionando hogares, pero este año decidieron darle un giro más divertido. El voluntariado de Finanzas se encargó de organizar toda la logística y compartir con los niños durante la jornada festiva. Los fondos para esta actividad fueron recolectados por el personal de Clima Organizacional.

Cartoon Network reúne 1 millón de firmas contra el bullying



La campaña de Cartoon Network “Basta de bullying, no te quedés callado” alcanzó una meta sin precedentes al reunir más de un millón de firmas en toda Latinoamérica. El millón de firmas marca un hito en la campaña de la señal, que desde hace cuatro años crea conciencia sobre esta problemática en la región.

Cartoon Network celebró este logro con el lanzamiento hoy de un nuevo anuncio de servicio público que destaca el crecimiento de este movimiento regional para ayudar a prevenir el bullying. ¡Lo logramos!, proclama el spot, al tiempo que alienta a sumar nuevas firmas para inspirar un cambio positivo en las escuelas y otros ámbitos relevantes para los niños. Además de estar al aire en el canal de televisión, el anuncio puede verse en los sitios de la campaña (bastadebullying.com y chegadebullying.com.br), donde los visitantes también pueden firmar el pacto contra el bullying.

“Haber alcanzado el millón de pactos contra el bullying es un logro formidable”, dijo Barry Koch, Gerente Senior y Vicepresidente de Cartoon Network LatinAmerica. “Pero más allá de los números, aspiramos a contar con el compromiso de todos para inspirar acciones concretas y prevenir este problema en la escuela y en los ambientes en los que los niños juegan, aprenden y se desarrollan”, añadió.



A cargo de Berki Altuve

12 | martedì 12 gennaio 2016

El Salón del automóvil abrirá sus puertas al público en general a partir de este sábado 16 al 24 de enero

## Más de 40 novedades para 2016 en el Salón del Automóvil de Detroit

CARACAS- Ayer, el Salón Internacional del Automóvil de Norteamérica (NAIAS), que se realiza en Detroit, abrió sus puertas a los medios de comunicación.

Más de 40 vehículos debutarán durante el NAIAS, el más importante de Estados Unidos y uno de los principales del mundo. El salón del automóvil abrirá sus puertas al público en general del 16 al 24 de enero.

### Las principales novedades

Las perspectivas para este año son igualmente optimistas gracias a la fortaleza de la economía estadounidense y los bajos precios de la gasolina, lo que está disparando las ventas de todocaminos, camionetas "pickup" y vehículos de la gama alta, precisamente los que más margen ofrecen a las empresas. Los tres grandes de Detroit (GM, Ford y FCA) presentarán en los próximos días importantes novedades que llegarán a los concesionarios en los próximos meses.

GM ya avanzó el viernes imágenes del Chevrolet Cruze Hatch 2017, un nuevo modelo de cinco puertas que saldrá a la venta en Estados Unidos en el tercer trimestre de 2016 y que está basado en la versión sedán del modelo Cruze. Además, GM estrenará en NAIAS los vehículos de la marca Buick Envision, un todocamino producido en China para su importación en Estados Unidos, y Acadia, un todocamino de grandes dimensiones que comparte plataforma con el Cadillac XT5.

A estos vehículos se añadirá el Chevrolet Bolt, un pequeño eléctrico que debutó el año pasado precisamente en Detroit como prototipo, que según GM tiene una autonomía de



unas 200 millas (320 kilómetros).

Por su parte Ford llega a NAIAS con las versiones rejuvenecidas de los modelos Fusion y Energi, que están a mitad de su ciclo de vida, con cambios estéticos en la parrilla delantera y el sistema de información y entretenimiento Sync 3, así como una nueva gama de motores para el Fusion.

Pero la gran novedad del Grupo Ford vendrá de la mano de su marca de lujo Lincoln que lleva años languideciendo en un momento en el que sus rivales europeos, japoneses y estadounidenses están obteniendo suculentos beneficios de un segmento en crecimiento. Lincoln tiene previsto lanzar la versión de producción del Continental, un espectacular prototipo que fue revelado el año pasado en el Salón del Automóvil de Nueva York y que pueda dar la vuelta a la histórica marca.

FCA, por su parte, lanzará un monovolumen bajo la marca Chrysler totalmente nuevo, que acerca este tipo de vehículos a los tradicio-

nales "familiares". Es en el mercado de los vehículos de la gama alta y de lujo donde NAIAS mostrará un buen número de estrenos mundiales y norteamericanos. Ante el aumento de las ventas mundiales en el mercado, la surcoreana Hyundai ha decidido crear su propia marca de vehículos del lujo, siguiendo el ejemplo de las japonesas Toyota con Lexus, Honda con Acura y Nissan con Infiniti, a la que ha llamado Genesis, el nombre con el que identifica a su actual berlina de lujo.

En Detroit, Hyundai presentará el Genesis G90 2017 que reemplazará el actual modelo Equus, el buque insignia de la marca. El G90 será el primero de seis modelos de Genesis que Hyundai traerá al mercado de aquí a 2020 para competir con los vehículos de lujo japoneses y alemanes.

Y hablando de Alemania, Mercedes-Benz, BMW, Porsche y Audi empezarán a revelar mañana sus novedades para el próximo curso. Mercedes-Benz

con los nuevos modelos de la Clase E, SLC cupé y S65 descapotable. BMW con los nuevos M2 cupé y el todocaminos X4 M40i. Porsche con el 911 Turbo S. Y Audi con el A5. Por el lado japonés, Infiniti revelará los nuevos Q60 cupé, el todocamino QX60 y la berlina Q50, mientras que Lexus mostrará el LC 500.

También entre los fabricantes de la gama alta se espera que Volvo lance en Detroit la berlina S90 tras el éxito de su todocamino XC90.

Y en el terreno de los prototipos, se sabe que Kia presentará el KCD12 que anticipa las líneas que seguirá en el campo de todocaminos de grandes dimensiones mientras que Acura llega con el llamado Precision Concept y Nissan con IDS, recientemente presentado en el Salón de Tokio, y el Sport Truck Concept.

Kia también tiene previsto revelar en NAIAS una versión rejuvenecida de la berlina compacta Forte, con una nueva parrilla y juegos de luces, entre otras novedades.

### NOVEDADES

#### Jeep celebra en 2016 su 75 aniversario

DETROIT, EEUU- Jeep, el especialista de todoterrenos del grupo Fiat Chrysler, celebra este año el 75 aniversario de su creación, un hito que coincide con el mejor momento en la historia de la marca.



El año pasado, Jeep vendió 1.237.583 vehículos en todo el mundo, 22 % más que en el año anterior y un récord en la larga historia de una marca que inició su andadura como un vehículo militar de la Segunda Guerra Mundial.

Y las perspectivas para 2016 son incluso mejores. Los planes de los directivos del grupo Fiat Chrysler (FCA) son que Jeep continúe su expansión mundial y se afiance como una de las marcas más importantes del sector del automóvil.

La explosión que está viviendo Jeep es en gran parte fruto de la fe que el presidente de FCA, Sergio Marchionne, puso en la marca cuando Fiat se hizo con el control del Grupo Chrysler en 2009. Para 2018, Marchionne y Manley quieren que Jeep sea la principal marca de FCA en ventas mundiales, con alrededor de dos millones de unidades al año, la misma cifra que la de la marca Fiat. Un ambicioso objetivo para una marca que tiene sus orígenes en un concurso público del Ejército estadounidense para la construcción de un vehículo ligero de reconocimiento con tracción a las cuatro ruedas.

El concurso, al que compitieron tres compañías -Willys-Overland, American Bantam Car Manufacturing Company y Ford-, fue finalmente ganado por la primera de ellas.

Para conmemorar el 75 aniversario de Jeep, la marca tiene previstos actos por todo el mundo, así como el lanzamiento de ediciones especiales de todos los vehículos de su gama actual.

Jeep también lanzará en los próximos meses un modelo totalmente nuevo del segmento C que, como el Jeep Renegade estrenado en 2015, será un vehículo global.

#### Presentan un dron capaz de transportar a una persona



La fabricante de china de drones Ehang ha presentado esta semana uno de estos aparatos voladores diseñados para transportar pasajeros, que espera comercializar a gran escala en el futuro, relató el diario oficial "China Daily".

El dron tripulado, llamado Ehang 184, tiene los cuatros propulsores con hélices horizontales característicos de este tipo de aparatos, pero en esta ocasión rodean a una cabina para una persona. Presentado esta semana en un salón de electrónica en Las Vegas, el aparato puede volar 23 minutos a una velocidad hasta 100 kilómetros por hora, y su batería tarda hasta dos horas en cargarse. El pasajero no puede dirigir manualmente el trayecto del dron, pero puede solicitar a éste que viaje a determinado destino a través de una aplicación vía móvil.

Derrick Xiong, fundador de la firma china, explicó que planean vender el aparato a un precio de entre 200.000 y 300.000 dólares, y destacó su posible utilidad en emergencias médicas, turismo, transporte urbano o ayuda en caso de desastres naturales. La ciudad neozelandesa de Auckland, señaló Xiong, ya ha mostrado interés en usar este nuevo medio de transporte, mientras que en China por ahora será difícil su implantación, debido a las estrictas leyes de uso del espacio aéreo que hay en el país. / Con información de EFE.